

FONDAZIONE CONSULENTI DEL LAVORO

Il sommerso costa allo Stato 20 miliardi di mancato gettito

In Italia nel 2017 i lavoratori in nero sono stati 1,54 milioni, cifra in diminuzione rispetto al 2015 e al 2016 di circa 200mila unità. A livello previdenziale e fiscale ciò ha causato un mancato gettito allo Stato stimato in 20,06 miliardi di euro. Lo rivela la Fondazione studi dei consulenti del lavoro che ha rielaborato i dati dell'Ispettorato nazionale del lavoro, al suo primo anno di attività.

Lo scorso anno sono state circa 160mila le aziende verificate dall'Ispettorato e quelle che presentavano forme di irregolarità riguardanti almeno un occupato sono state circa 103mila, ossia il 64% di quelle controllate.

64%

**LE SOCIETÀ CON
IRREGOLARITÀ**

Su 160mila ditte controllate in 103mila sono stati trovati vizi

Le irregolarità, ricordano i consulenti nel dossier, possono riguardare forme di elusione previdenziale, assicurativa e fiscale (come il mancato assoggettamento a Inps, Inail e Irpef di parte della retribuzione corrisposta), il lavoro parzialmente sommerso (come i rapporti part-time che invece risultano a tempo pieno) e il lavoro completamente in nero.

Il sommerso, dice il presidente della fondazione, Rosario De Luca, è «in forte aumento soprattutto dopo la depenalizzazione, avvenuta col Jobs act, del reato di intermediazione fraudolenta di manodopera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA